

36 ORE A MILANO

Mostre, monumenti, ristoranti, hotel: tra aperture e restyling Milano mantiene fede alla sua fama e presenta ogni anno importanti novità. Da vedere senza fretta. Ma con tanta curiosità

Sopra. Dettaglio dei nuovi Palazzi di Porta Nuova (foto Gaetano Vigalito, "Piazza Gae Aulenti, Milano", Licenza Creative Commons Attribution 2.0 Generic). Qui accanto. Una sala di "Post Zang Tumb Tuum, Art Life Politics: Italia 1918-1943", che si visita alla Fondazione Prada (courtesy Fondazione Prada). Sotto da sinistra e in senso orario. La mostra "Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971-2001" (courtesy F. De Luca), aperta a Palazzo Reale. Il Nilufar Depot (courtesy Mattia Lotfi). Un dettaglio del nuovo ristorante Cracco in Galleria.



Ore 9

Caffè di inizio giornata al Bar Luce, progettato dal regista Wes Anderson ricreando le atmosfere della vecchia Milano, alla Fondazione Prada (fondazioneprada.org). Da visitare in loco la mostra "Post Zang Tumb Tuum, Art Life Politics: Italia 1918-1943" (fino al 25/6), con oltre 600 lavori, tra dipinti, manifesti, arredi, e soprattutto la Torre, il nuovo edificio di nove piani progettato da Rem Koolhaas che inaugura il 20 aprile. All'interno spazi per esposizioni, un ristorante e un rooftop bar.

Ore 11.30

La metropolitana, linea gialla, porta in pochi minuti in Piazza del Duomo per dirigersi subito a Palazzo Reale (palazzorealemilano.it) dove fino al 6 maggio è in corso la mostra "Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971-2001".



che racconta l'affermazione del sistema italiano della moda nella grandiosa stagione del Made in Italy. Attraversata la piazza si raggiunge il ristorante Cracco in Galleria, inaugurato in febbraio e da subito nuovo tempo meneghino del lusso e dell'alta cucina.

Ore 15

Un salto alla Galleria d'Arte Moderna consente di ammirare la mostra "Una Tempesta dal Paradiso: Arte Contemporanea del Medio Oriente e Nord Africa", tappa italiana del progetto Guggenheim Ubs Map Global Art Initiative. Poi è tempo di shopping: in via Lancetti si rimane a bocca aperta da Nilufar Depot (nilufar.com), che ospita su 1.500 mq parte della collezione di design storico e contemporaneo di Nina Yashar.



Ore 18.30

Rotta verso l'Arco della Pace, ma prima si sosta nella vicina via Giusti per scoprire la Galleria Delle Piane (gallerialuisadellepiane.it), punto di riferimento per chi cerca le realizzazioni dei più famosi designer contemporanei. Attraversato il Parco Sempione, ecco la Triennale (triennale.org). Prima si visita il Triennale Design Museum, quindi si sale sulla Terrazza per una cena di qualità e ultrapanoramica.



Per la notte si va al Savona 18 (savona18suites.it), aperto a gennaio e progettato dall'architetto e designer Aldo Cibic.

Ore 9.30

Mattina nelle Cinque Vie, il rione più antico della città alle spalle di via Torino, caratterizzato da vicoli con boutique e atelier artistici. In questa zona, rivalorizzata dal progetto 5vie Art+Design (5vie.it), vale la pena entrare da Wait and See (waitandsee.it) per trovare abbigliamento e accessori hippie chic.

Ore 13.30

Per la pausa pranzo si va all'Ecrudo Bistrot (ecrudo.it/bistrot) inaugurato a fine gennaio in via Savona 11. Gli chef Umberto Vezzoli e Angelo Marcuso hanno ideato la formula "componi la tua scottata". Il cliente ordina il



suo piatto in tre step: la scelta della cottura e della base (2 carni e 2 pesci), il topping e il condimento. Poi passeggiata d'obbligo in via Tortona, tra botteghe e gallerie.

Ore 17

Pausa di relax a QC Termemilano, accanto alla storica Porta Romana. Ci si immerge nella nuova vasca, che abbraccia tutto il giardino, con accanto il Tram del Benessere, l'unico tram al mondo convertito in biosauna. Momenti magici nell'Underwater Museum, idromassaggio all'interno di un vero museo subacqueo le cui pareti in cristallo permettono di ammirare i resti delle mura spagnole. L'aperitivo, salutare ma sfizioso, si celebra qui.



Sopra. Un piatto di Ecrudo Bistrot, inaugurato a fine gennaio in via Savona 11. A sinistra dall'alto. L'ingresso di Savona 18 Suites, elegante hotel di design aperto da poche settimane. Il salone maggiore dell'archivio della Ca' Granda, che si può visitare - solo la sera - dall'inizio del 2018 in via Francesco Morza. Abbigliamento di classe ma non convenzionale da Wait and See, in via Santa Marta 14, nel centralissimo quartiere delle Cinque Vie.

Ore 20.30

Gran finale con sorpresa: da gennaio si possono visitare - solo la sera - il Sepolcreto e l'Archivio storico della Ca' Granda, l'odierno Policlinico (arsmilano.it) di via Francesco Sforza. Più di tutto affascina il salone maggiore, uno tra i più vasti ambienti a uso profano nella Milano del XVII secolo, con la sua copertura a volta divisa in lunette dipinte nel 1638 da Paolo Antonio de' Maestri, detto "Il Volpino".